

Elena Lipizer

pianista, maestra e publicista

Elena Lipizer, figlia d'arte del compositore goriziano Rodolfo, nacque nel 1930 e seguì le orme del padre non nel campo violinistico ma in quello pianistico.

Elena non era «soltanto» la figlia di Rodolfo Lipizer, da Uto Ughi definito «luminare del violino», ma è stata una presenza di primo piano nella vita culturale cittadina. Si era diplomata al Conservatorio «J. Tomadini» di Udine ottenendo anche il diploma magistrale all'Istituto «S. Slataper» di Gorizia. Dal 1977, anno di fondazione dell'associazione intitolata a suo padre Rodolfo, assieme al professore Lorenzo Qualli, diede vita a centinaia di iniziative culturali, musicali e musicologiche che la videro in prima fila quale direttore artistico: il concorso internazionale di violino dal 1982, nonché le quasi quaranta stagioni concertistiche che hanno portato a Gorizia nomi illustri del firmamento musicale quali Nikita Magaloff, Georges Cziffra, Lazar Berman, Salvatore Accardo oltre allo stesso Uto Ughi. Ma Elena Lipizer è stata anche insegnante nella scuola primaria e a tal proposito va ricordato quando, a San Martino del Carso, Giuseppe Ungaretti, tornato nei luoghi che lo videro combattente, le scrisse una dedica: «A Elena Lipizer Soro e ai suoi alunni che vivono in uno dei posti dove più profondamente ho imparato a vivere».

Fu insegnante anche all'Istituto di Musica di Gorizia, di cui suo padre fu tra i fondatori e promotore instancabile, e alla scuola «Lipizer» di via Don Bosco. Applicando metodi ferrei, funzionali, era riuscita a far ottenere ottimi risultati ai suoi allievi, un centinaio, per gli esami ai conservatori di Trieste, Udine e Venezia. Fu per molti anni Presidente dell'A.Gi.Mus (Associazione Giovanile Musicale) sezione di Gorizia e direttore artistico della stessa fino al 2012.

Nel 1994 il «Centro per le Tradizioni di Borgo San Rocco» ha voluto tributare alla professoressa Elena Lipizer e al professor Lorenzo Qualli il «Premio San Rocco» per gli altissimi meriti culturali

che i due fondatori dell'associazione culturale e musicale «Rodolfo Lipizer» si erano guadagnati a Gorizia e nel resto del mondo: il premio venne consegnato dall'allora sindaco Gaetano Valenti e dalla presidente del sodalizio Edda Polesi Cossar. La professoressa è stata una colonna della cultura del Goriziano, conosciuta e apprezzata in tutto il mondo. Il suo ricordo rimarrà indelebile e la vogliamo ricordare seduta al suo posto nell'Auditorium di via Roma mentre ascoltava attenta i giovani e promettenti violinisti e applaudiva commossa dopo l'esecuzione obbligatoria degli esercizi tratti da «La tecnica superiore del violino» di suo padre Rodolfo. Vogliamo qui anche sottolineare le sue grandi virtù umane, la sobria eleganza, il sorriso garbato e una gentilezza innata che la caratterizzavano. Si è spenta con estrema discrezione il 10 luglio 2017.

Leone Gaier

Pittore, scultore, musicista e poeta

Leone Gaier (1930 - 2017) è stato un artista a tutto tondo: musicista, compositore, pittore, scultore e poeta. La sua attività ebbe inizio alla fine degli anni Cinquanta, infatti, il 20 novembre 1958 apparve su «Il Gazzettino» un articolo nel quale si apprende che *un commesso postale ha due hobby: quello della pittura e quello della musica. Parlare di hobby in questo caso, è forse improprio. Musica e pittura pretendono, per essere interpretate, un indispensabile sottofondo di sensibilità, di gusto, e di precisa personalità. Leone Gaier ha impostato la sua esperienza artistica sul mestiere imparato in due anni di frequenza alla Scuola d'arte industriale. Necessità familiari l'avevano tolto repentinamente dai laboratori di via Veneto indirizzandolo verso una professione che indubbiamente non era in grado di sollecitare espressioni d'arte: quella di dipendente delle Poste e Telegrafi. Rubando il tempo riservato al riposo, timidamente quasi, Leone Gaier, riprese dimestichezza con tavolozza e pennelli ed affrontò - dopo un solitario e lungo tirocinio - il giudizio del pubblico.* La sua attività espositiva iniziò con alcune